Anno XV. Mercordì 19 Maggio 1880 N. 120

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Un articolo del "Diritto,,

Noi non abbiamo voluto raccogliere i discorsi, le violente accuse personali che si scagliarono contro gli uni agli altri gli uomini del partito a noi avverso. I modi plateali non soltanto non li usiamo per conto nostro, ma non amiamo nemmeno raccoglierli dalla bocca altrui, anche se gli avversarii li adoperano contro sè stessi. Per rispetto a noi medesimi, non foss'altro, noi usiamo rispettare gli altri, anche se essi non si rispettano tra loro.

Ma ora appunto, che il partito liberale moderato si troverà in tale posizione alla Camera da poter comandare la moderazione anche al partito che sta ancora al Governo, il quale d'altronde deve usarla per necessità di vita, ci piace raccogliere una di quelle *voci moderate* che escono da quella *che fu Sinistra*, una voce, che riconoscendo per il passato i gravissimi torti dei suoi uomini, dà ad essi per l'avvenire consigli relativamente saggi, ma che potrebbero chiamarsi i consigli della necessità imposti dalla situazione, e della prudenza per meritarsi una certa tolleranza dagli avversarii; che appunto per essere liberali veri e moderati ne sogliono usare molta, ma ora si trovano in caso d'imporre ai loro avversarii almeno dei modi di governo migliori.

Con questa breve premessa ci sembra che per chi sa leggere l'articolo del *Diritto* si commenti da sè agli occhi dell'intelligente lettore.

L'articolo, che porta per titolo *la quistione di metodo*, è il seguente:

«L'on. Correnti ha detto nel suo discorso di Milano, che il Ministero deve *purificare il partito* non riguardo alle persone — perchè questo è compito degli elettori — ma circa il modo e il tempo dell'attuazione delle riforme.

«Ciò significa che il Ministero deve presentarsi alla nuova Camera con *concetti ben determinati e precisi; segnare la meta alla quale dovrà pervenire; la via che preferirà battere, e i passi da fare l'un dopo l'altro, con sollecitudine cauta, ma risoluta.*

«Oramai non è più il caso dei grandi programmi che «descrivon fondo all'universo». Il metodo è uopo prevalga sul sistema.

«La Sinistra, nei primi suoi tempi di governo, si propose di *rinnovare il mondo*. Il programma di Stradella comprendeva ogni sorta di riforme, *aveva una promessa per tutti i desiderii, una lusinga per tutte le aspirazioni, un progetto per tutti i bisogni*. Era naturale che così fosse in quei momenti di concentrate speranze, d'immensa aspettazione, di baldanzosa fiducia. Il paese imponeva alla Sinistra di pronunciare il *nova facio omnia*, e la Sinistra, per bocca del suo capo, lo pronunziò! Era naturale, ma era anche *ingenuo*.

«Quindi, attorno al programma di Stradella, si raccolse una maggioranza immensa, e vi si poteva raccogliere la Camera intera, compresa la Destra, la quale infatti disse, che quanto la Sinistra bandiva come suo Vangelo, l'aveva in mente anche il partito moderato.

«Frattanto ciascuno pigliava di quel programma la parte che più gli stava a cuore: ciascuno aveva un qualche punto da preferire; ma quel che di più premeva all'onor. Bertani, per esempio, non premeva in egual modo all'onor. Peruzzi. Nel sistema si trovavano tutti comodamente; intorno al metodo, al *prima* ed al *poi*, al più ed al meno, era inevitabile il dissenso. E lì fu il germe del *disgregamento*, che poi doveva condurre man mano alla quasi *dissoluzione*.

«Quando si vogliono o *promettono troppe cose*, e manca la potenza taumaturgica di farle ed ottenerle in breve tempo, il governo è messo nel maggiore degli impacci. Quel che sembra indispensabile ad alcuni è soltanto utile per altri: ciò che questi ammettono come desiderabile, quelli reclamano come necessario.

«Dunque, si domandò troppo, e con troppa fretta, e con diversa intensità di volere. *Ne nacque una politica di incertezza, di tentennamenti, di equilibrio, che metteva mano a cento provvedimenti, e non riusciva a compierne alcuno; che cominciava da una parte per saltare ad un'altra; che nella premura di contentare tutti, li scontentava.*

«Ecco il vero e grande errore della Sinistra dopo il 1876, che ha generato tutti gli altri, fra cui *si è perduta quasi una intiera legislatura.*

«Da qualche tempo sulla questione di metodo si è creata una frase, ed abbiamo udito a dire che il tale ed il tal altro uomo politico erano semplicemente divisi da una questione di metodo, appunto. E la frase si è ripetuta e si ripete ancora per dimostrare come cosa naturalissima il disaccordo prima e la pacificazione poi degli onorevoli Zanardelli, Crispi e Nicotera.

«Parrebbe così che la questione di metodo sia un nonnulla, una disparità di concetti secondaria e momentanea.

«Or l'errore, innanzi indicato, è in ciò precisamente, perchè in politica la questione di metodo non è formale, ma sostanziale; perchè la politica è arte, esperienza, azione, e richiede quindi essenzialmente due cose: sapere d'onde cominciare e come preseguire. La politica è opportunità, e l'opportunità è metodo.

«Primo dovere, dunque, della nuova Camera sarà quello di evitare lo scoglio contro il quale urtò e s'infranse la precedente; e la coscienza di questo dovere deve essere trasfusa dal Ministero.

«Abbiamo innanzi a noi delle riforme che la passata legislatura non potè compiere e che s'impongono alla nuova come immediato ed imprescindibile còmpito. Che cosa si è detto e si è ripetuto in questa campagna elettorale? Da una parte, che il Ministero non aveva saputo compire quelle riforme; dall'altra, che la Camera si era resa impotente ad attuarle. Ebbene: il Ministero le vuole, la Camera le vorrà egualmente, e su questo punto non v'è da temere contrasto alcuno.

«Ma non è nell'abolizione del macinato o nell'allargamento del suffragio e nello scrutinio di lista, o in ritocchi alla legge provinciale e comunale, od in altre cose di simil fatta, che potrà condensarsi il programma della nuova Camera.

«Qui bisogna che il metodo sia chiarissimamente determinato. Il Ministero deve proporsi un *programma netto, concreto, non largo, ma limitato ai veri e maggiori bisogni della Nazione e dello Stato*, e con esso presentarsi alla Camera, e dire: Vi aggrada? Affrettiamoci ad esaurirlo. Non vi aggrada? Rassegniamo il potere.

«Soltanto così potrà aversi una maggioranza sicura e compiersi quella che l'on. Correnti ha chiamato giustamente purificazione intorno alle idee.

«Non accomodare il programma al partito, come si è fatto sinora; ma *raccogliere il partito intorno ad un programma, e camminare diritti con esso, e guidare con fermezza, e non permettere deviazioni, ed abbandonare risolutamente la politica delle bilancie e dei contrappesi*. Questo noi domandiamo nell'interesse di tutti e del paese in particolar modo, e non vediamo altro mezzo a *chiudere il periodo infausto della politica personale e la storia di una maggioranza prima discorde, e poi faziosa.*»

Abbiamo messo in corsivo qua e colà alcune parole, per mostrare, che il *Diritto*, nella moderazione che gli è suggerita dalla posizione reale del Ministero, sa discernere gli errori commessi dal suo partito, conferma pienamente i nostri giudizii ed indica ai suoi uomini la vera via. La seguiranno dessi, almeno *propter necessitatem*? Noi lo dubitiamo, giacchè certe abitudini non si perdono facilmente, massime quando vi si è invecchiati in esse.

LA DESTRA.

«Minghetti mi diceva l'altro giorno, che porterebbe il numero degli elettori a un milione e duecentomila: e Zanardelli ne ammetteva trecento mila di più, togliendone un milione e mezzo al progetto primitivo Cairoli; e questi vi si era acconciato.

«Non siamo dunque ora più inconciliabili e agli antipodi destra e sinistra. Ci avviciniamo, aiutiamoci adunque, non osteggiamoci a priori.

«Luzzati, moderato, intende la questione economico-sociale e non ha pregiudizi che lo imbarazzino.

«Villari, ancora moderato, la studiò e la grida urgente; e vuole la libertà e la diffusione universa dell'istruzione scientifica e perciò laica.

«Morpurgo, pure moderato, scrisse chiare parole su tale questione; raccomandò, insistè per alcune riparazioni sociali.

«E Spaventa ed altri di destra, uomini di convinzioni e scrittori di polso, vogliono lo Stato vigile e attivo iniziatore di provvedimenti per la comune prosperità, finchè la nazione non lo precorra.

«E l'acutissimo Mantellini e il Puccioni, dotti giureconsulti e navigati nell'utile e nell'opportuno, non si butterebbero in Arno anzichè votare le maggiori riforme che voi, osteggiandole, elevate a pregio esclusivo, palma, alloro e corona della sinistra.

«E tutti voi e noi vogliamo la Chiesa in Chiesa, e lo Stato al Campidoglio, e tanto più adesso che non vi sorge il tempio votivo di Giove Statore; e vogliamo tutti, lo penso e spero, minor fasto e dispendio militare ed amministrazione più semplice e spedita».

Queste parole non sono d'altri che del Bertani e si leggono nelle lettere da lui dirette a Sella *nel gennaio del 1879*.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 17: Prevedesi che la nuova Camera risulterà così composta: 320 deputati di sinistra, 185 di destra, per altro senza calcolare le adesioni possibili a questa, sicchè potrebbe darsi che la forza totale della destra avesse da oltrepassare i 200.

Deplorasi che nel mezzogiorno i moderati non abbiano avuto quella prevalenza che si era in diritto di sperare; difficilmente si otterrà un aumento di una ventina.

I risultati delle elezioni di Napoli sono tutt'altro che soddisfacenti; i moderati, non coalizzati con nessuno, furono battuti.

Ha prodotto bruttissima impressione la riuscita a primo scrutinio di Billi a Napoli, di Pierantoni a Santa Maria, e di altri, che era desiderabile veder esclusi dalla Camera.

Il trionfo imponente dell'on. Sella nel secondo collegio di Milano è stato accolto con vivissima soddisfazione. La sconfitta di Bertani non è dispiaciuta nemmeno al Ministero.

A Roma, si ritiene per sicura l'elezione di Ruspoli nel secondo collegio e di Alatri nel 4° allo scrutinio di ballottaggio.

Comin, direttore del *Pungolo* di Napoli, organo ministeriale, è stato battuto a Caserta, non definitivamente per altro, ma in modo che si può ritener certo che il suo posto verrà preso da Englen (Rodolfo) moderato.

ESTERO

Francia. Più delle scompigliate cose parlamentari sono argomento di inquietudine in Francia gli scioperi giganteschi del dipartimento del Nord. Si vide qui un nuovo caso: gli scioperanti, approfittando della vicinanza dei confini belgi, si fecero contrabbandieri, ed introdussero in Francia un enorme quantità di merci, in ispecie tabacchi e coloniali, e ciò sul viso delle guardie doganali, impotenti naturalmente a combattere un contrabbando organizzato in tali proporzioni.

Russia. In Russia, certamente come preludio delle riforme liberali, si commisero in questi ultimi giorni degli atti di incredibile intolleranza contro gli ebrei. In virtù di certe leggi (!!!) antiquate furono scacciati da Pietroburgo parecchi israeliti stranieri fra cui uno bavarese. È questa una grande offesa al diritto delle genti che non passerebbe certamente impunita se la permettesse la Turchia verso dei cristiani. Pare proprio che il più barbaro dei due nemici scesi in campo nel 1877 non fosse il musulmano.

Albania. Un corrispondente della *Gazzetta Piemontese* così riassume, da fonte autorevolissima, le idee del governo italiano circa la questione albanese:

«Informando la nostra politica in Oriente principalmente ai vitali interessi commerciali che vi ha l'Italia, è chiaro che essi ci portano a favorire l'indipendenza di tutti i piccoli Stati della penisola balcanica e, se possibile, la creazione di tanti Stati quante sono le diverse nazionalità che vi sono stanziate. Questa nostra politica è giustificata da un legittimo timore che l'Austria vada troppo estendendo la sua influenza ed il suo territorio nella penisola dei Balcani, fino a giungere col tempo a Salonicco, scopo a cui ha mirato visibilmente la politica austriaco-tedesca in questi ultimi anni, di mettere ciò un piede nel Mediterraneo.

«Se quella località dovesse un giorno divenire il più potente sbocco commerciale della Germania e dell'Austria, il nostro sbocco di Brindisi, che adesso mette principamente in comunicazione l'Oriente con l'Europa media e superiore, sarebbe irreparabilmente ruinato. La nostra politica adunque ci consiglia a favorire l'indipendenza dei piccoli Stati balcanici, e perciò anche dell'Albania.»

CRONACA ELETTORALE

Per debito di giustizia e per la verità dobbiamo affermare, dopo avere, come ci avevamo proposto, appurato la cosa, che realmente alle liste elettorali, approvate già nello scorso autunno dalla Prefettura, non fu nulla aggiunto. Forse le voci corse con insistenza in proposito potevano dipendere dal fatto, che taluno, nel dubbio di esserci o no inscritto, o che altri lo fosse, fece istanza per qualche nome, che già c'era di diritto in esse. Siccome poi gli stessi ch'erano in causa ne parlarono, così era naturale anche, che si fosse formata quella opinione tenuta da molti per vera.

Collegio di Tolmezzo.

A quanto abbiamo detto circa alla convenienza di eleggere nel *Collegio di Tolmezzo* il cav. **Giuseppe di Lenna** viene ad aggiungersi opportunemente quanto ci permettiamo di estrarre da una lettera privata di quel grande patriotta, che è *Alberto Cavalletto* e che torna a capello, come quella che considera utilissima l'elezione del **Di Lenna** non soltanto per i Carnici, ma per tutti i Friulani, i quali, come dicemmo, sono i primi esposti alle invasioni nemiche e certi di doverne pagare del proprio le spese.

Non avendo il tempo di chiederne il permesso all'autore della lettera nostro carissimo amico, commettiamo senza scrupoli un'indiscretezza, che torna tutta a vantaggio della patria nostra.

Ecco il brano della lettera:

«Il cav. Di Lenna si è meritamente acquistato una bella riputazione nello Stato maggiore generale dell'Esercito; e *gli fu affidata la direzione della Sezione di Stato maggiore che studia e invigila i trasporti militari nelle ferrovie, e il migliore sviluppo di queste nei riguardi strategici della difesa dello Stato.*

«Noi abbiamo bisogno urgente di Deputati autorevoli e dotti che in Parlamento facciano conoscere le necessità della *nostra difesa territoriale*, e che con zelo propugnino i lavori sia di fortilizii che ferroviarii, che valgano a rendere minimi e difficili i passaggi del nostro confine ad un nemico invasore. Il Di Lenna, che conosce perfettamente la regione veneta e le nostre Alpi, saprà riscuotere l'apatia del Parlamento e spingerlo a quei provvedimenti che finora furono con nostro pericolo del tutto trascurati. In questo quadriennio, fummo per ben due volte minacciati di un'aggressione austriaca, nella estate del 1877 e nella Pasqua di quest'anno. Le elezioni inglesi calmarono per ora le velleità aggressive dell'Austria incoraggiata dalla Germania e che sarebbero state tollerate dal Governo tory inglese.

«Ma questa tregua non deve passare inoperosa, ed è necessario e urgente che si fortifichino i passi delle nostre valli alpine e che non si termino gli sbarramenti alla valle del Piave, ma si estendano anche alla valle del Fella e del Natisone, e che si sollociti la costruzione delle ferrovie che possono accelerare nel Veneto il concentramento dell'Esercito italiano a difesa del nostro territorio. Per una fallace politica finanziaria i Ministeri di sinistra nulla fecero di tutto ciò; la nuova Camera deve imporre che si rompano gl'indugi. Ma per ciò sono necessarii deputati di autorità e di vero valore, non già apatici che seguano pecorescamente anche nelle loro storture i capi del loro partito politico. Ti raccomando quindi di propugnare virilmente la elezione del Colonnello Di Lenna».

Ci scrivono da Pordenone il 17 maggio:

Le mie previsioni si sono avverate, e voi ora avete la prova, che non mi sono illuso sulle disposizioni di questi elettori, dei quali vi ho riferito il pensare ed il parlare colla mia del 11 corrente.

Il Conte Nicolò Papadopoli fu eletto ieri, a primo scrutinio, deputato del nostro Collegio. La lotta fu viva quale era da aspettarsi, visto il valore personale e la rispettabilità dei due competitori; ma la vittoria ha maggior valore, e il risultato della votazione attesta tanto più, ch'io non m'ingannava, affermando che la grandissima maggioranza del collegio di Pordenone appartiene per inalterabili convinzioni al partito liberale moderato, quando ai 29 voti ottenuti in più dal Papadopoli vogliate aggiungerne almeno 20 non riconosciuti validi dai seggi e che la Giunta per la convalidazione delle elezioni ammetterebbe indubbiamente. Dovete poi dedurne una cinquantina procurati allo Scolari dall'arma del macinato, adoperata in dispenazione di causa con poco rispetto alla verità storica, dagli avversari, e sottraetegliene altrettanti, senza timore, concessigli da elettori moderati nella sezione di Sacile, sotto l'impulso dell'amicizia, dei rapporti personali, della simpatia, che certamente anche voi avete per l'egregio professore.

Non dimenticate inoltre quel po' d'influenza che esercita sempre l'appoggio governativo (e i nostri progressisti non si lagneranno certo che sia loro mancato in questa circostanza); e fatto il calcolo di tutto, vi risulterà chiaramente che è incontrastabile, potente, e non facile ad essere vinta, la maggioranza del Collegio che sta con noi.

Un fatto poi sul quale mi piace richiamare la vostra attenzione, perchè torna ad onore dei combattenti di ieri d'ambo le parti e specialmente di Pordenone, fatto che dimostra il vero progresso che abbiamo raggiunto in pochi anni coll'esercizio della libertà, si è la delicata moderazione mantenuta da una parte all'annunzio della vittoria e la calma, nobile dignità con cui dall'altra si sopportò la sconfitta. Non chiassi, non grida, non una parola che manifestasse la gioia del trionfo in modo da offendere la suscettibilità degli avversarii di un momento; non recriminazioni, non dispetti, non un'amara apostrofe dal lato di coloro ai quali fu contraria la sorte. E se un solo individuo non si uniformò a questo ammirabile contegno, posso garantirvi ch'egli, da tutti sconfessato, rimase e rimarrà nell'isolamento. I Pordenonesi di ogni partito vanno giustamente orgogliosi di questo fatto importantissimo che prova come l'ardore di una lotta, sostenuta con convinzione e col pensiero del bene della Patria, non deve ingenerare discordie personali, nè lasciar traccia di meschini rancori; ne sono, lo ripeto, orgogliosi e soddisfatti per sè stessi, e lo citeranno ad esempio quando se ne presenterà di nuovo l'occasione.

Mi si vorrebbe far credere, che una parola, stampata nella fretta in cui si fanno le polemiche elettorali, possa aver fatto nascere il sospetto che il mio partito volesse lanciare un'accusa contro il rappresentante l'autorità amministrativa del nostro Distretto.

Posso assicurarvi che chi ciò suppone è perfettamente in errore. Il commissario sig. Carletti, poichè si tratta di lui, è persona stimata da tutti, sieno progressisti o moderati, per la sua intelligente attività e perfetta imparzialità. Della lotta elettorale egli se ne occupò quanto doveva, era sempre da per tutto e di tutto informato; ma è troppo onesto ed accorto per avere in alcuna guisa oltrepassato, che io sappia, i limiti concessigli dal dovere e dalla convenienza. Per parte mia, auguro a qualunque Governo, sia esso di sinistra o di destra, molti impiegati eguali a questo in ogni ramo dei pubblici servizi, particolarmente nel politico-amministrativo, e non farò mai loro un carico, anche se ciò torna a danno ora del mio partito, di esercitare quella legittima influenza che loro si compete, quando la sappiano usare come il sig. Carletti, nei modi e nella misura che non può essere tacciata di pressione illegale.

ELEZIONI GENERALI POLITICHE

(Cont. vedi n. di jeri)

I nomi segnati col **D.** sono i dissidenti coll'**M.** ministeriali, coll'**O.** opposizione costituzionale.

Cittadella. Cittadella Gino O. 335, eletto. Caperle Angelo M. 155.
Cosenza. Miceli M. 579, eletto. Campagna O. 198. Aumena D. 122.
Piacenza. Pasquati Ernesto M. 604. Ravini Tedeschi Pietro O. 579. Ballottaggio.
Angri. Abbignente D. 548, eletto.
Montevarchi. Martini G. B. O. 436, eletto. Nobili Nicolò D. 331.
Lucca. Mordini Antonio O. 755. Gamberini Carlo (?) 67. Ballottaggio.
Borgo S. Lorenzo. Corsini Principe O. 342, eletto. Martini Bernardo M. 87.
Chivasso. Di Revel O. 917, eletto.
Bivona. Belmonte D. 446, eletto. Gallo M. 266.
Trapani. Maurigi Ruggiero D. 441, eletto. Fardella Moxarhta Stefano O. 147. Calvino Salvatore M. 43.
Patti. Sciacca O. 269, eletto. Ceraolo Garofolo Giuseppe D. 230.
Foggia. Serra Tito M. 891, eletto. Villani Ferdinando O. 369.
Sansevero. Zuppetta Luigi O. 522, eletto. D'Ambrosio Vincenzo (?) 215.
Pontedera. Toscanelli M. 568, eletto. Balsanti, O. 186.
Poggio Mirteto. Amadei Michele M. 532, eletto.
Gallipoli. Mazzarella D. 386. Melodia M. 187. Ballott. Ria M. 87.
Montalcino. Chigi Bonaventura M. 356, eletto. Galassi Leopoldo O. 165.
Sinigaglia. Mazzo Francesco O. 297, eletto. Bruschettini Augusto (?) 152.
Martinengo. Cagnola G. B. O. 139. Gloni Giuseppe D. 124. Corini Angelo (?) 92. Ballott.
Budrio. Filopanti M. 211, eletto. Audinot O. 189.
S. Giovanni Persiceto. Guicioli Alessandro O. 232, eletto. Lugli M. 107.
Canicatì. Rudinì O. 313. La Lumia M. 170. Falzone (?) 150. Ballottaggio.
Arezzo. Villari Pasquale O. 384. Severi Giovanni (?) 25. Ballottaggio.
Novi. Raggio D. 891, eletto. Norcia (?) 105.
Agosta. Omodei Rinz D. 710, eletto. Alemegna Francesco (?) 58.
Montegiorgio. Gerra Luigi O. 226. Lamponi Giuseppe M. 217. Ballottaggio.
Brindisi. Trinchera Francesco D. 525, eletto. Tanzanella Gaetano O. 407.
Cagli. Corvetto Giovanni O. 420, eletto. Guerrini Silvio M. 10.
Nocera. De Filippis M. 339. Lanzara Giuseppe D. 26. Ballottaggio.
Ostiglia. D'Arco M. 859, eletto.
Reggio di Calabria. Plutino Fabrizio O. 247. Melissari M. 199. Genovese Zerbi D. 146. Ballottaggio.
Montecorvino Rovella. Giudici Antonio M. 401. Bini Luigi O. 270. Ballottaggio.
Oleggio. Morini Michele O. 495, eletto. Conelli Luigi M. 112.
Biandrate. Serazzi O. 770, eletto.
Marostica. Antonibon Pasquale M. 394, eletto. Bortolo Clemente (?) 140.
Varallo. Perazzi Costantino O. 914, eletto.
Erba. Merzario Giuseppe M. 300, eletto. Mainoni Luigi O. 246.
Gerace. Macri M. 369, eletto. Di Blasio O. 232.
Montepulciano. Lucchini Edoardo O. 331, eletto. Minati Carlo M. 230.
Biella. Trompeo Paolo M. 730, eletto. Sella G. 297.
Colle Val d'Elsa. Barazzuoli Augusto O. 375, eletto.
Corleto Perticara. Lacava Pietro D. 459, eletto.
Muro Lucano. Marolda Petilli M. 277. Lordi Vincenzo O. 159. Blasucci Donato 137. Ballottaggio.
Potenza. Branca Ascanio M. 670, eletto. Caivano Tommaso O. 245.
Avellino. Villani Francesco M. 500, eletto. Amabili Luigi O. 376.
Acerenza. Imperatrice Giuseppe D. 377, eletto. Guano Nicola O. 44. Imbriani Matteo 32.
Vicopisano. Simonelli M. 462, eletto. Pelusini, O. 251.
Caccamo. Di Baucina O. 547, eletto. Tornia, M. 379.
Sandrio. Cucchi Francesco O. 416, eletto. Longoni Antonio 286.
Tirano. Foppoli Carlo M. 217, eletto. Visconti-Venosta O. 181.
Leno. Luscia Giovanni O. 195. Alberti Andrea M. 116. Ballottaggio.
Levanto. Farina Luigi Emanuele M. 720, eletto. Piama Carlo O. 434.
Amalfi. Taiani M. 1026, eletto.
Aversa. Golia D. 398, eletto. Rosano Pietro O. 202.
Caltagirone. Di Elisabetta M. 431, eletto. Canicarao O. 206.
Cassino. Visocchi M. 329, eletto.
Tortona. Leardi Carlo M. 645, eletto. Lordi 220.
Palermo 1°. Risultato completo della votazione: Palizzolo 193. Crispi D. 161. Pagano 110. Ferrara 61. Ballottaggio.
Gorgonzola. Robecchi Giuseppe O. 200. Pernecchetti Giuseppe M. 35. Ballottaggio.
Lucera. Romano Giandomenico D. 485, eletto. Bonghi Ruggero O. 167.
Desio. Arese Mario O. 274, eletto. Pavesi Riccardo M. 90.
Cardolino. Righi Augusto O. 452, eletto. Piatti Vittorio M. 245.
Vizzini. Cafici Vincenzo M. 282. Gallo Sebastiano D. 152. Ballott.
Tregnago. Campostrini Francesco O. 369. Borghi Luigi M. 264. Ballott.
Brescia. Bettoni Lodovico O. 648. Gerardi Bonaventura M. 533. Ballott.
Schio. Toaldi Antonio M. 626, eletto. Schio Alvise O. 163.
Teano. Broccoli O. eletto.
Bozzolo. Apporti M. 434. Bonfandini O. 246, Ballott.
Castrovillare. Pace Vincenzo D. eletto.
Castiglione delle Stiviere. Poli D. 326. Ballegno M. 207. Ballott.
Cassano al Jonio. Chidichino eletto.
Melito Porto Salvat. Plutino D. eletto.
Modena 1°. Fabrizi M. 705. Bonasi O. 192. Ball.
Conversano. Lazzaro M. eletto.
Lanusei. Cocco Ortu D. eletto.
Pallanza. Imperatori M. eletto.
Vignale. Roberti M. eletto.
Pontedecimo. Argenti M. eletto.
Thiene. Colleoni O. 254. Cavalli M. 133. Ball.
Pozzuoli. Mazzarella D. 826. Miceli M. 234. Ball.
Andria. Lofredo Sabino O. 605. Ceci Giuseppe M. 595. Ball.
Alghero. Giordano O. 811 eletto.
San Giorgio la Montagna. Polvere Nicola M. eletto 675. Nisco Nicola O. 275.
Montesarchio. Del Balzo Girolamo M. 474. Riolo Enrico D. 224. Ballott. Capone Federico 222. Corrado Enrico 181. Capone Emilio 134.
Fiorenzuola. Luca Salvatore O. 236 eletto Pallavicino M. 136.
Mantova. Bonoris O. 614. Cadenazzi M. 458. Ballottaggio. (Continua).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine.

Avviso.

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno di sabato 5 giugno p. v. ore 9 ant. nel solito locale e sotto la presidenza di un membro del Consiglio o suo delegato, si darà principio alle aste per la vendita dei pegni fatti presso questo Monte di Pietà nell'anno 1878, i cui biglietti sono di color *Giallo*, e si continuerà successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, escluse le feste, e fino al totale smaltimento degli oggetti non ricuperati o rimessi in tempo utile.

I pegni potranno essere redenti dal proprietario anche all'atto dell'asta, purchè non sia già seguita la definitiva delibera dei medesimi.

Gli accorrenti all'asta dovranno proferire le loro offerte a voce alta ed intelligibile, restando assolutamente vietati i segnali di qualsiasi sorte.

Quando per un pegno qualunque posto all'incanto, non sorga gara, o non venga offerto un prezzo superiore alla stima e soddisfacente, sarà in facoltà di chi presiede all'asta di sospendere la vendita e nuovamente esporlo all'asta o nello stesso giorno, od in altro successivo.

Gli acquirenti dovranno pagare all'istante il prezzo di delibera in valuta legale, oppure cautare il Monte mediante una caparra del 20 per cento sul prezzo di delibera, la quale sarà devoluta al Monte stesso se entro i successivi 5 giorni non venga soddisfatto l'intiero prezzo di delibera, ed il pegno sarà nuovamente esposto all'incanto.

Il Monte, dopo consegnato il pegno all'acquirente, non ammette reclami per indennizzo in causa di differenze sulla natura, qualità e valore degli effetti, dovendo i deliberatarii assicurarsi all'atto del ricevimento che gli effetti stessi corrispondono esattamente alle indicazioni date dal tubatore, e specificate nell'apposito cartellino attaccato al pegno.

Udine, il 13 maggio 1880.

Il Presidente, **Mantica**

Il Segretario, *Gervasoni.*

Il bagno pubblico ed il casino del sig. Stampetta. Molti i dì passati si fermavano dinanzi alla Libreria Gambierasi a guardare il prospetto del casino che il sig. Stampetta sta edificando presso al Bagno pubblico di Udine.

Quel prospetto era generalmente encomiato ed il giudizio nel quale tutti consentirono si è, che sarà anch'esso d'abbellimento al nostro suburbio di Porta Poscolle, o Porta Venezia, che è oramai divenuto una bella continuazione esterna della nostra città.

Ma vedendo il prospetto del nuovo casino veniva subito il desiderio di rivedere la pianta dell'edificio ed il punto a cui è giunto l'alzato; dunque subito fuori porta.

Il sig. Stampetta, con quella abilità e prontezza che ha dimostrato per lunghi anni in tante altre costruzioni, ci ha fatto vedere in pochi giorni uscire dalle fondamenta e salire al primo piano il suo fabbricato, che per la qualità dei materiali eccellenti adoperati non assicura soltanto il suo compimento in tempo brevissimo, ma anche quel prosciugamento che verrà rapidissimo coi crescenti calori.

Così egli potrà avere tutto in pronto e finito per il luglio, quando, come speriamo, l'acqua del Ledra sarà alle porte della nostra città.

Da quello che abbiamo veduto e dalle informazioni prese sul luogo, abbiamo ragione di credere, che l'edificio, oltre alle apparenze esterne, avrà tutti i commodi, nelle sue sale, abbasso ed al disopra, da poter diventare un convegno per coloro che vogliono passare qualche ora nella stagione estiva. Altrettanto sarà delle cabine per i bagnanti ecc.

Noi rammentiamo, che da molto tempo ogni estate, sentendo il grande bisogno per la popolazione di Udine di un pubblico bagno, si facevano voti e disegni, che poi non superavano la stagione critica del verno.

Era stato tanto detto e così bene sulla necessità di avere un luogo decente e commodo, non soltanto per lavarsi e per la decenza e salubrità dei corpi, ma anche per fare del nuoto una parte essenziale della nostra ginnastica, che non restava proprio nulla da dire in proposito; ma noi che avevamo aspettato per secoli le acque benefiche del Ledra, per questa Udine, che aveva bensì il colle generatore, ma acqua punta, e dovette far venire anche quella del Torre con molta spesa e fatica, abbiamo veduto questo miracolo, che ancora prima di giungere fino a noi il padre Ledra ha procreato questo Bagno pubblico di Udine.

Benvenuto adunque il Bagno, che il Municipio ed il sig. Stampetta ci danno! E lo diciamo per le crescenti generazioni, alle quali i loro educatori non hanno come alla nostra insinuato, che il nuoto è un peccato e la sporcizia un documento di santità. No, o signori, la sudiceria dei corpi non giova alla santità delle anime: chè anzi è appunto il contrario.

Sappiamo poi altresì, che nella grande vasca, che si sta preparando, non ci sarà soltanto da bagnarsi e da esercitarsi al nuoto, ma anche da potersi esercitare al salto ed in tutta quella ginnastica acquea, che è tanto utile alla salute anch'essa e tanto necessaria anche per i futuri soldati.

Ci auguriamo, che tutta specialmente la giovane popolazione sappia fare uso del grande beneficio che le si appresta e che il sig. Stampetta faccia per sè una buona speculazione, giacchè ebbe l'ardimento dell'intraprenderla.

Così anche in fatto d'acque l'arte avrà dato ad Udine nostra quello che la natura le aveva negato; e se gli amenissimi colli morenici, che il ghiacciaio del Tagliamento spinse ad abbellire i nostri dintorni, dove la locomotiva della ferrovia da qualche tempo ci porta e ci porterà forse fra non molti anni anche in altra direzione, impedivano le limpide sorgenti subalpine di venire fino a noi, la nostra generazione ha saputo attraverso ai colli e lungo le loro falde aprire il varco a quelle acque, che dovevano essere nostre.

Le generazioni venture ringrazieranno la nostra, che là dove l'erba moriva in sul nascere per il soverchio dei calori solari, porta la fecondità coll'umore che temperi gli eccessivi ardori.

Udine potrà avere intorno a sè coll'arte il perpetuo verde con cui la natura stessa cerca di coprire le sue vergogne, le mandre che le dieno in abbondanza un nutrimento sostanzioso e salubre, e la forza motrice per nuove industrie delle quali sentiamo che sia già per spuntarne qualcheduna.

Ma non preveniamo i fatti colle nostre speranze sì a lungo nutrite e coltivate, ora che sono prossime ad avverarsi. V.

Sul bel lavoro del nostro prof. Luigi Rameri: «Legge statistica dell'influenza del sesso sulla durata della vita umana in Italia» leggiamo nel «Bullettino della Reale Società Italiana di assicurazioni sulla vita dell'uomo» un articolo di meritato elogio, in cui si rileva l'«importanza grandissima» del lavoro stesso, e si dice che «merita tutta l'attenzione dei dotti in questa materia».

Le casère in Friuli. Ai nostri lettori della parte montuosa della Provincia segnaliamo lo scritto del prof. Marinelli, comparso nei numeri 20 e 21 del «Bullettino dell'Associazione agraria friulana» e intitolato: *Le casère in Friuli secondo la loro altezza sul livello del mare.* Siamo certi che lo leggeranno con piacere e con frutto, essendo esso il risultato di accurati studi fatti dall'egregio professore quasi tutti sui luoghi.

«L'Illustrirte Zeitung» di Lipsia porta un articolo descrittivo, con vedute del cratere e del pendio del Vesuvio, come pure della ferrovia a sistema funicolare e della strada che vi conduce. Di quest'ultima dice, che «il costruttore è l'ingegnere *Dall'Ongaro* di Venezia».

L'ingegnere *Luigi Dall'Ongaro* nipote al poeta, e figlio del di lui fratello Girolamo, è nato bensì a Venezia; ma dai sett'anni in poi crebbe collo zio nella Svizzera, nel Belgio, a Parigi e compiè la sua educazione professionale in Toscana, dove lavorò molto nella ferrovia lungo il Trasimeno, e poi nel Napoletano, nella Sicilia, nell'Isola di Sardegna, in Sicilia ancora, dimorò a Roma e fece quindi questa strada vesuviana. Il padre suo è d'origine friulano ed egli ha fratelli e sorelle e la madre ancora a Pordenone, mentre la famiglia sua propria abita a Roma.

Abbiamo creduto di dare questo cenno di un nostro parente, perchè l'operosità del valente ingegnere, che da ultimo fece parlare di sè in molti giornali, torna in onore anche del nostro Friuli.

In guardia! Il capitano in ritiro sig. Giulio Vasvery, residente a Budapest, ha col mezzo della stampa anche locale, divulgato la notizia, che per certi lavori di bonificazione da eseguirsi a Tokai sul Tibisco, occorrono centinaia di braccianti, permettendosi di dare il proprio recapito presso quel R. Consolato, al quale pervengono lettere e telegrammi continui da persone invogliatesi di portarsi colà.

Ebbene, siamo autorizzati a dichiarare, che il R. Console in Budapest è affatto estraneo a tale faccenda, e si dubita anzi che coloro che si avessero a portare colà, sarebbero delusi nella loro aspettazione tanto sulla qualità del lavoro che sulle mercedi.

Smettano perciò gli illusi di più oltre molestare il R. Console in Budapest, e stiano invece bene in guardia.

Arresto e contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo R. A. per questua illecita; quattro altri individui vennero invece dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni.

Teatro Nazionale. Quanto prima darà in questo Teatro una gran serata la celebre contessa *Filomena*, rinomata velocipedista.

FATTI VARII

Scienza-Arte-Esperienza. Ecco il grande patrimonio della umanità! La scienza stabilisce i principii; l'arte detta i precetti; l'esperienza insegna a praticarli. L'una ha bisogno dell'altra, e senza tale scambievole appoggio non riuscirebbero di così potente utilità. *Conviviunt amice.*

Il Cav. Mazzolini di Roma, per comporre il suo mirabile *Sciroppo depurativo di pariglina composto*, se non avesse profondamente conosciuto i principi scientifici patologici; che, cioè, la maggior parte delle umane infermità provengono da parassiti, che questi traggono il loro principio dal sangue; che depurato il sangue, l'individuo sana, anzi non ammala, se una tale depurazione sia sollecita: d'altra parte, se non avesse veduto nelle sue operazioni chimiche, che il fuoco altera i principi organici medicamentosi, e che questa condizione *sine qua non* poteva attenuarsi di gran lunga estraendo le basi organiche *nel vuoto* che certi corpi dotati di una certa azione, riuniti insieme, sviluppano una forza infinitamente superiore alla risultante di quelle loro naturali; se il Mazzolini di Roma non aveva tutte queste cognizioni, poteva comporre con tanta perfezione e di tanta energia questo benefico rimedio? E tutte queste cognizioni scientifiche, a che gli avrebbero valso, se una lunga esperienza dimostrata dallo smercio rapidamente crescente, non gli avesse provato evidentemente che l'effetto del suo depurativo era immancabile? Infatti chiunque ha sperimentato lo sciroppo depurativo di pariglina composto dal D. Mazzolini di Roma, ha dovuto convincersi della sua potente energia.

Si vende nei Depositi principali in Treviso farmacia Bindoni, Venezia, Botaer farmacia alla Croce di Malta, Padova, farmacia Pianeri e Mauro, Verona, Drogheria Medicinali di Negri Domenico, Via Stella n. 21; in *Udine alla farmacia di Giacomo Commessatti*; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Londra oggi annunzia avere il *Times* rilevato che, per desiderio delle Potenze, la Francia prenderà *probabilmente* l'iniziativa per ottenere dalla Turchia che una Commissione europea assuma la sorveglianza dell'amministrazione ottomana o con altre parole governi l'Impero di Abdul - Hamid in nome delle Potenze europee. La forma dubitativa data in quel *probabilmente* alla notizia era, in questo caso, indispensabile. Si può infatti dubitare moltissimo, in primo luogo, che la Francia si assuma questa parte attiva che potrebbe trarla più lungi di quanto essa intende di andare; e si può poi dubitare moltissimo che la Porta ottomana acconsenta ad un provvedimento che riuscirebbe in ultima analisi all'eliminazione del governo ottomano, e alla liquidazione finale della Turchia. Ed anche in riflesso a ciò è molto a dubitarsi che le Potenze abbiano manifestato il desiderio di cui parla il *Times*, ben sapendo che la liquidazione della Turchia provocherebbe fra di esse quelle gelosie e quelle rivalità che potrebbero terminare in una guerra europea.

Il ministro francese dell'interno, Lepere, ha date realmente le sue dimissioni, ed al di lui posto è stato nominato il sottosegretario di Stato per l'interno, Constans. Secondo un dispaccio da Parigi, non si mette ormai più in dubbio che il ministro Lepere si dimise perchè avrebbe voluto maggior risolutezza in parecchie questioni. Si nega però che il ministero fosse discorde nell'applicazione dei decreti del 29 marzo, relativi alle Congregazioni religiose non autorizzate. In ogni modo una completa crisi ministeriale è da molti considerata come probabile. Il ministero Freycinet, troppo spinto pei conservatori, è troppo fiacco pei repubblicani accesi. Quando meno si pensi, col contingente della destra, essi possono dargli uno sgambetto e costringerlo a ritirarsi.

— Napoli 17. L'elezione di Avellino è nulla; manca la votazione di Monforte, dove fu rovesciata l'urna.

Gravissime violenze furono commesse nel collegio di Atripalda. Gli elettori del Capozzi, di Destra, invocano dal governo il mantenimento dell'ordine e della legalità. (*Opinione*).

— Pescia 17. Gli elettori di questo collegio preparano un reclamo contro le pressioni governative commesse in questo collegio. (Id.)

— Roma, 17. L'impressione sulle elezioni è finora molto confusa. Giudicasi dal risultato che esse non modificano sostanzialmente il complesso della vecchia Camera. Notasi un evidente miglioramento delle candidature moderate rispetto al 1876.

Il risultato delle elezioni di Milano, sebbene non inaspettato, si commenta favorevolmente. Lo scacco del Correnti produsse viva impressione anche nei circoli ministeriali.

I giornali sinora si astengono dai commenti.

Il *Diritto* osserva che il Ministero si trova oggi, come avanti il voto, dinanzi ad un avvenire incertissimo. (*Persev.*)

— Napoli, 17. I giornali della Destra e della Sinistra dissidente concordi giudicano che il Ministero è avviato alla sconfitta. (Id.)

— Bari, 17. Petroni (S) ebbe 722 voti e Massari (D) 721. Vi sarà dunque ballottaggio. Furono presentate delle proteste per deliberazioni illegali prese dal seggio. (Id.)

— Roma 18. Incominciano a manifestarsi dei segni di tentativi per una riconciliazione tra il Ministero e i dissidenti, provocati dalla paura del rinforzo notevole che avrà la Destra.

Il Gabinetto è pronto a sottomettersi e si assicura che furono spediti segretamente dei messi di fiducia a Crispi, a Nicotera e a Zanardelli onde invitarli a trattare per un accomodamento.

Un tale lavoro è presieduto da Depretis, a cui basterebbe riescire a rompere il triumvirato. Il *Popolo Romano* sempre insistendo nel vantare la vittoria del Ministero, comincia stamani quasi ad accarezzare i dissidenti, affermando la necessità che tutte le forze convergano a far trionfare nei ballottaggi le candidature di Sinistra senza distinzione di gruppi.

Stamane a Montecitorio corsero delle scommesse che entro il mese il Ministero sarà rimpastato, accettando la legge che gli verrà imposta o dal triumvirato intiero, o da quello dei triumviri che fosse disposto ad intendersi. (*Pung.*)

— Roma, 18. Notizie dell'Associazione Costituzionale centrale recano: Eletti finora 115 di Destra, in 64 ballottaggi candidati di Destra prevalenti.

I fogli ufficiosi proclamano l'urgenza della conciliazione delle Sinistre e vi si protestano pronti. I dissidenti rispondono proclamando la sconfitta del Ministero.

Si annuncia che tostochè sarà costituita la Camera, i dissidenti interpelleranno il Gabinetto sopra le ingerenze elettorali.

Si vocifera che Farini si sia mostrato alieno dall'accettare la candidatura della presidenza della Camera offertagli dal Ministero. Mancano le notizie dei risultati di soli venti Collegi. (*G. di Venezia*)

— Roma, 18. Confermasi la voce di gravi dissensi ministeriali in seguito ai risultati delle elezioni che suonano grave sconfitta pel Gabinetto. Il Ministero, anche calcolando i ballottaggi a sè favorevoli, fino ad ora può appena contare su 220 voti, la Destra e i Dissidenti invece su 245. Grande impressione.

La lotta nei balottaggi sarà accanitissima. Deploransi ingerenze pressioni ministeriali.

Lo spoglio di 490 Collegi presenta il seguente risultato approssimativo:

Elezioni definitive. Ministeriali 159, Opposizione 116, Dissidenti 65.

Ballottaggi con prevalenza Ministeriale 73, con prev. di Opposizione 60, con prev. di Dissidenti 17.

— Roma 18. Il *Bersagliere* e la *Riforma* considerano le elezioni come una loro vittoria, ed una sconfitta del ministero.

L'organo di Depretis afferma che alcuni notevoli deputati, chè trovaronsi contro il ministero nell'ultima votazione, firmando poscia il manifesto dei dissidenti, avrebbero dichiarato di voler appoggiare il ministero per compiere le proposte riforme.

Stasera si terrà consiglio di ministri: vi si discuteranno le basi principali del discorso della Corona, la cui redazione verrebbe affidata a Cairoli.

Sono smentite ufficialmente le invenzioni della *Politische Corrispondenza* circa l'ingerenza dell'Italia nelle cose d'Albania. Il generale Seismit-Doda trovasi ha Roma, non in Albania, dove non esiste nè ministro italiano, nè banchiere di nome Bianchi, che il giornale viennese pretendeva incaricato di secondare con denaro i maneggi militari della Lega albanese. (*Secolo*)

— La *Gazzetta Piemontese* porta la seguente informazione: L'on Depretis parlando oggi ad un influente personaggio della Camera, accentuava sempre più il bisogno di accostarsi al Centro, visto che esso uscirà sensa dubbio ingrossato dalle prossime elezioni politiche; ed esprimeva l'idea d'una futura modificazione ministeriale, in cui quel partito avesse una sufficiente rappresentanza del Gabinetto.

— A Comacchio l'on. Seismit-Doda è stato eletto con 304 voti contro il suo competitore di destra Enea Cavalieri che ne ebbe 248.

Questa vittoria però diede luogo a disordini che troviamo narrati nella *Gazzetta Ferrarese* del 17. Sino al pomeriggio del 16 tutto si limitava a imponenti e calorose dimostrazioni alle grida di « *Viva Enea Cavalieri, vogliamo Cavalieri deputato, abbasso Doda.* » Ma la mattina del 17 le dimostrazioni si sono fatte più gravi. Avvennero dei tafferugli con colpi di bastone, tuffi nell'acqua e col ferimento di una guardia di P. S. per un colpo di rivoltella. Sarebbe stato minacciato d'invasione il palazzo municipale e si avrebbero a deplorare altri ferimenti. Furono mandate truppe sul luogo.

— Roma, 18. Il Comitato dei ministeriali appoggierà con tutte le forze nei ballottaggi i candidati di sinistra anche se dissidenti. (*Adr.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. Grevy firmò il decreto che nomina il sottosegretario dell'interno Constans a ministro dell'interno in luogo di Lepère. Il deputato Falliery succede a Constans.

Londra 17. Goschen è partito stasera per Costantinopoli. Oggi parecchie dimostrazioni a Hydepark; fra le altre, vi fu una dimostrazione di alcune migliaia d'operai per celebrare l'avvenimento di Gladstone.

Dublino 17. Quarantatrè membri irlandesi del Parlamento tennero una riunione per eleggere il capo del partito degli *Home-Rulers*. Parnell fu eletto con 23 voti contro 18, e due astensioni.

Belgrado 17. Una dichiarazione fu firmata il 10 maggio coll'Italia per prorogare la convenzione provvisoria fino alla stipulazione definitiva del Trattato di commercio.

Londra 18. Il *Times* dice che la Francia, dietro istanze delle Potenze, prese l'iniziativa della proposta d'una Commissione internazionale per la sorveglianza dell'amministrazione in Tuchia. L'Europa non indietreggerà dinanzi a misure assai energiche pella possibile rigenerazione della Turchia. La Commissione esaminerà le finanze turche. Si sforzerà d'impedire lo sperperamento delle entrate. Le entrate doganali si conserveranno pel tributo e per le spese dell'amministrazione normale. Allorchè tutta l'Europa dichiarerà la decisione di metter termine ai sotterfugi e alle resistenze della Porta, il mezzo coattivo sarà presto trovato. I cannoni dei Dardanelli non oseranno mai tirare sopra le navi recanti le bandiere unite di tutte le grandi Potenze.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: La Russia non ha ancora risposto alla Circolare di Granville; attende uno scambio di vedute tra Novikoff e Goschen.

Londra 18. Un dispaccio da Giamaica annunzia la formazione di un Governo repubblicano a Cuba colla Presidenza di Callisto Garcia.

Costantinopoli 17. Sabri fu nominato ministro delle finanze.

Vienna 18. Si assicura essere imminente la nomina del conte Coronini a ministro dell'interno, di Beczeny alle finanze, dell'attuale presidente del tribunale di Leopoli, signor Schenk, a ministro della giustizia, del generale Jovanovic al ministero della difesa del paese.

Atene 17. Si dà per certo che verranno congedati quasi tutti gli impiegati inglesi a Cipro, e saranno sostituiti da greci.

Belgrado 17. E' stata abbandonata l'idea di mandare un indirizzo di omaggio a Gladstone.

Costantinopoli 17. I fornitori di Janina, di Monastir e di Salonicco rifiutano di provvedere le truppe di viveri, se non vengono loro esborsate le somme di cui vanno creditori verso il governo. Muktar pascià prevede che ciò avrà per effetto diserzioni in massa dall'esercito. Il sultano ritenne per sè e per le spese di palazzo 25 mila lire sterline delle 80 mila trovate a prestito con gran fatica per provvedere di viveri le truppe affamate. La confusione che domina qui è al colmo. Nel sangiaccato di Serres è stato proclamato lo stato d'assedio.

Costantinopoli 18. Novikoff è arrivato e sarebbe munito di istruzioni concilianti per la soluzione delle varie questioni pendenti.

In seguito alle rimostranze degli ambasciatori, la Porta ha fissato il valore dei megidiè nei pagamenti doganali a 20 piastre in luogo di 19.

Pietroburgo 18. L'*Agence russe* reca che essendo stata poco soddisfacente la risposta della Porta alla seconda nota delle Potenze, queste si posero d'accordo sull'ulteriore contegno da tenersi.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 18. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 18. Il ministro delle finanze Edib si è ritirato e fu nominato direttore delle imposte indirette. Zubhi lo sostituisce al ministero.

Belgrado, 18. Il Principe si disporrebbe a partire nel mese prossimo per Vienna per far visita all'Imperatore e alla Corte imperiale.

Pietroburgo 18. Abaza, capo dell'amministrazione superiore, fu nominato membro della suprema Commissione esecutiva. Si conferma la voce che Albedinsk, Totleben e Drentelen siano nominati governatori generali di Varsavia e rispettivamente Vilna ed Odessa.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 15 maggio.* Il nostro mercato d'oggi terminò con pochissimi affari in tutti i generi; il bel tempo ha fatto cambiare opinione tanto ai possidenti come ai compratori di grano; i primi si decidono di vendere anche sacrificando sui prezzi del mercato scorso, e i compratori non acquistano che per il consumo giornaliero; chi è ancora provvisto vuol esaurire prima il suo; sulla segala abbiamo un ribasso di circa l. 1.50 al quintale, e le vendite sono molto difficili; la meliga è stazionaria con meno disposizione nei compratori; l'avena è più offerta, per roba pronta mancano i compratori, per consegna roba nuova i venditori si decidono più volentieri, ma pochi sono gli affari; le offerte dei compratori sono troppo basse.

Sete. *Torino 15 maggio.* La settimana iniziata con una pioggia favorevole agli affari, terminò col bel tempo, che rese inutili e inopportune le premure di quei detentori che misero precipitosamente fuori vendita la merce, oppure rialzarono le domande di alcune lire per le partite in trattativa. I prezzi restarono abbastanza fermi per i lavorati, e più fiacchi per le greggie, e si proseguirà così fino a che non sorga qualche viva preoccupazione intorno all'esito del prossimo raccolto, sia dessa prodotta da intemperie, o da eccessivi calori, nei più difficili stadii dell'allevamento dei filugelli.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 91.05 a 91.10; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 93.20 93.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. -; Germania, 4, da 133.50 a 133.75 Francia, 3, da 109.15 a 109.30; Londra; 3, da 27.43 a 27.48; Svizzera, 4, da 109.— a 109.25; Vienna e Trieste, 4, da 230.50. a 231.—

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.89 a 21.90; Bancanote austriache da 230.75 a 231.25; Fiorini austriaci d'argento da .—.— [— a 2.31 [—.

PARIGI 18 maggio

Rend. franc. 3 0[0, 85 50; id. 5 0[0, 118.77; — Italiano 5 0[0; 85.70. Az. ferrovie lom.-venete 180. id. Romane 145.— Ferr. V. E. 281.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.—; Cambio su Londra 25.29 [— id. Italia 8 1[2, Cons. Ingl. 99.43 [— Lotti 35 1[4

VIENNA 18 maggio

Mobiliare 274.50; Lombarde 84. -, Banca anglo-aust. 278.—; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 836; Pezzi da 20 l. 9.46 [—; Argento —; Cambio su Parigi 47.—; id. su Londra 118.75; Rendita aust. nuova 73.20.

LONDRA 15 maggio

Cons. Inglese 99 1[2; a —.—; Rend. ital. 84.1[8 a —.— Spagn. 17 7[8 a —.— Rend. turca 10 3[4 a —.

BERLINO 18 maggio

Austriache 477.50; Lombarde 143.—; Mobiliare 470.— Rendita ital. 84.40.

TRIESTE 19 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.54 1[2	5.55 1[2
Da 20 franchi	"	9.45 [	9.46 1[2
Sovrane inglesi	"	11.86 [—	11.88 [—
Lire turche	"	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— [—	—.— [—
da 1[4 di f.	"	—.— [—	—.— [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Dichiarazione.

I sottoscritti attestano essere falsa l'asserzione del *Tagliamento* in data odierna che accusa questo maestro comunale d'aver mancato alle lezioni scolastiche ed al proprio dovere per attendere invece in materia di elezioni od altro.

È una delle solite invenzioni dei signori del *Tagliamento* ed adepti.

Torre di Pordenone 15 maggio 1880

Firmati.

Giuseppe di Pagogna — Nicolò Moggio — Francesco Sartor — Casa Grande Matteo — Sartor Angelo — Borean Angelo — Du Rù Pietro — Rosolen Giuseppe — Frelan Pietro — Tabora Sante — Pitton Vincenzo — Sartor Giuseppe — Lener Giovanni.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i^., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

PRESSO IL LAVORATORIO
DI
GIOVANNI PERINI
Via Nicolò Lionello, ex Cortelazzis
trovasi in pronto un grande assortimento
DI **FOLI** PER LA **ZOLFORAZIONE** DELLE **VITI**
a modicissimo prezzo.

ELISIR-DIECI-ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Vere Pastiglie contro la Tosse
del Deposito Generale in VERONA
FARMACIA DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori medici — adottate da varie Direzioni di spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffreddore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.*

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie contro la Tosse** deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

E' però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte, oppure anche in pachetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che sulla etichetta esterna come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto, tanto per il vecchio, come pel nuovo modello.

Giannetto dalla Chiara
f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla Farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti scontro 20 p. 0/0 **franco a domicilio** — Per uno o due pacchetti cent. **75** al pacco.

Deposito in **Udine** — *A. Fabris — Fonsaso Bonsembiante* ed in ogni buona farmacia.

TRENO DI PIACERE
TORINO-PARIGI-LIONE-TORINO
con sole Vetture di II^a^ Classe
Prezzo da Torino L. 60 in valuta italiana

Torino par. 3 giugno ore 4.35 pom. — *Parigi* arr. 4 giugno ore 6.55 pom.
Parigi » 15 » » 8.40 » — *Torino* » 17 » » 10.25 »

Fermata di 11 giorni a Parigi e di 24 ore a Lione nel ritorno.

Biglietti valevoli pel treno suddetto e con proporzionale riduzioni di prezzo, saranno distribuiti anche dalle altre principali Stazioni italiane, che saranno indicate con apposito avviso, il quale conterrà altresì i relativi prezzi e le occorrenti norme e disposizioni.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17,* con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE
PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

LISTINO
dei prezzi delle farine
del Molino di
PASQUALE FIOR
in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L.	56.—
» N. 0	» 55.—
» » 1 (da pane)	» 48 50
» » 2	» 45.50
» » 3	» 40.50
» » 4	» 33.50
Crusca scagliona	» 16.—
» rimacinata	» 15.—
» tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.25 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

SUCCESSO IMMENSO
Bisogna provarlo per credere.

Il caffè della Guadalupa è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza 3 volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria, che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesa la buona qualità ed il sommo vantaggio, che presenta questo genere, nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1.50 il chilogramma, franco d'imballaggio; ed ai compratori di 25 chilogrammi, anche franco di porto.

Inviare importo a *Paradisi Emilio,* via S. Secondo n. 22 Torino.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

AVVISO INTERESSANTE

Arte facile per iscoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. Tutti magnetizzatori. Oracolo della fortuna. Giuoco del lotto. Consigliere del bel sesso. Giuoco delle dame. Non più misteri. Oroscopo. Sibille. Apparato dei *Sacerdoti* Osmanie e Bedredin, illustr. da 36 tavole, e 2 libri. Spedisce F. Manini, Milano, Via Durini, N. 31, contro L. 3.

L'**Oracolo della fortuna** si trova pur vendibile presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 3.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE
a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della ***Revalenta Arabica,*** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinar di orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 76,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio *Pietro Porcheddu*
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni ai dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1/4 kilogr. l. 2 50, 1/2 l. 4.50, 1 l. 8, 2 1/2 l. 19, 6 l. 42, 12 l. 78

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry e C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete
N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente. non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato untale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dellAcqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICAFONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesto che gua-sta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. F. COLETTI - Dott. A. BARBO' SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di
Francesco Minisini in Udine.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.